

Proposta di un Parco Sostenibile a Forte Poerio come centro di aggregazione sociale agricola



Mission

**Creare un punto di incontro tra il sapere umano e l'ambiente naturale
in cui scoprire, ritrovare e sperimentare forme di convivenza
sostenibile tra uomo e natura.**

L'intento di questa proposta è quella di fornire un modo alternativo e una prospettiva di gestione differente di Forte Poerio (Mira), rispetto a quanto messo in pratica fino ad ora nel nostro territorio. In particolare ci si propone un modello operativo basato su principi di sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e partecipazione attiva della cittadinanza. La proposta è quindi da intendere come un progetto sperimentale di studio e realizzazione di idee derivanti dalle esigenze del territorio.

1. Premesse e contesto

La struttura di Forte Poerio fa pare di una cintura di forti che fu costruita nel XIX secolo a difesa di Venezia. Come si osserva in fig. 1, esso fa parte dell'anello di difesa esterno. La struttura non entrò mai in funzione, pur venendo usata nei tempi dall'esercito come polveriera.

Fig. 1



Forte Poerio si trova in un distretto della Provincia di Venezia, individuato dal COSES nel 2002 come *Brenta-Dese Sud*, caratterizzato da un territorio il cui assetto è stato, è e sarà fortemente influenzato dalla pressione antropica (attualmente 325 ab/km²) ed, in particolare, dalle opere viarie, idrauliche e dagli insediamenti urbani e residenziali. La Riviera del Brenta, infatti, come del resto

tutto il territorio ad ovest di Venezia, viene definito come campagna urbana, ovvero un territorio che, un tempo caratterizzato da una vocazione agricola, ha conosciuto una intensa parcellizzazione delle proprietà fondiarie determinando una progressiva diminuzione della presenza di aziende agricole produttive (-10% dal 1990 al 2000), caratterizzate per lo più da piccole realtà con meno di un ettaro (più del doppio della media provinciale), specchio di un'agricoltura frammentata e residuale. In questo ambito territoriale, infatti, si è consolidata una vocazione industriale, con un importante distretto calzaturiero e il ruolo del settore agricolo appare decisamente marginale. Il paesaggio agrario è frammentato dalla diffusa urbanizzazione residenziale e produttiva, che fa registrare le più basse percentuali di occupazione del suolo da parte delle aziende agricole al di fuori del polo metropolitano di Venezia-Mestre.

Per dare una svolta a questo *trend* e per rispondere in maniera concreta alle direttive della PAC (Politica Agricola Comunitaria) 2007-2013, il settore primario dovrebbe arricchirsi di nuovi concetti quali tutela ambientale, sicurezza alimentare, prodotti tipici, cessando di essere soltanto sinonimo di produttività. In molti esempi si è visto che questi concetti possono permettere la gestione di un parco secondo criteri di sostenibilità e partecipazione. In tali esempi la gestione del parco è simile ad una azienda agricola di moderna concezione, ovvero animata dai concetti di multifunzionalità, di presidio del territorio naturale e dove spicchi il ruolo sociale e aggregante nei confronti del territorio. Tali modalità si possono trovare sia in paesi particolarmente sviluppati (es.: <http://www.sustainability.dpc.wa.gov.au/docs/CaseStudies.htm>), sia nei cosiddetti Paesi in Via di Sviluppo (es.: http://www.idrc.ca/en/ev-23584-201-1-DO_TOPIC.html), come esempi di una gestione partecipata dei parchi urbani e peri-urbani e di progetti alternativi.

2. Principi ispiratori ed ambiti del Progetto PPP

In linea con le linee programmatiche dell'Amministrazione comunale di Mira 2007-2012, si vuole proporre un progetto con un respiro a lungo termine. Per fare questo si ritiene fondamentale definire uno "scheletro etico" che dia una stabilità gestionale all'intero sistema, puntando a raggiungere, nel tempo, autonomia e indipendenza. E' necessario che questo avvenga in linea con le più moderne linee di progettazione e di gestione dei parchi, spesso definito come **Parco Sostenibile (PS)**

Il **PS**, definito da Canz G. e Boland M (*Defining the Sustainable Park: a fifth model of urban park*, Landscape Journal, 23 (2): 102-120, 2004), è un nuovo modello di parco dopo quelli suggeriti dalle sole esigenze sociali (*Pleasure Ground, Reform Park, Recreation Facility e Open Space System*). I suoi postulati sono 1) l'autosufficienza in termini di risorse materiali e manutenzione; 2) la risoluzione di problemi più ampi dei limiti del parco e 3) creare nuovi standard estetici e di management del territorio. Tali principi sottendono, sia in termini di politica progettuale sia di gestione e ruolo del parco, una profonda partecipazione civile ed un'educazione ecologica alla popolazione che può essere utilizzata anche nelle fasi di progettazione territoriale.

Come già accennato sopra, riteniamo che, per rispondere a queste prospettive, siano fondamentali:

- **Sostenibilità:** con tale termine si intende la caratteristica di un processo o di uno stato che può essere mantenuto ad un certo livello indefinitamente. Con riferimento alla società tale termine indica un "equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie". Attualmente un progetto sostenibile deve prendere in considerazione le 4 componenti fondamentali, ovvero quella sociale, ambientale, culturale ed economica di una comunità e di un luogo, senza considerarle in maniera separata, ma facendo quelle scelte e prendendo quelle decisioni che rispondano a tutti gli aspetti elencati. Riteniamo quindi che oltre a pensare e progettare questo sito nei termini di un'elevata sostenibilità ambientale, vorremmo valorizzare anche gli aspetti dell'impatto sociale e culturale (vivibilità e partecipazione del parco) ed economico (auto-sostenibilità del parco ed indipendenza sul lungo termine da fonti esterne), integrandone tutti gli aspetti.
- **Partecipazione:** riconosciamo l'urgenza, la necessità e l'utilità di una progettualità dove il territorio si possa riconoscere e ritrovare. Intendiamo quindi condividere con le varie componenti del territorio un percorso di coinvolgimento mediante processi e modalità partecipative, quali il metodo del consenso e principi di comunicazione ecologica, espressioni comunicative della non-violenza, soprattutto per definire gli aspetti gestionali ed i particolari realizzativi. L'intento è quindi che le attività e gli interventi da prevedere nel parco siano discussi in opportuni incontri e gruppi di lavoro, con la presenza di facilitatori, stimolando la partecipazione della pubblica amministrazione, associazioni di settore e no-profit e singoli cittadini. Questo è possibile previa un'adeguata formazione e informazione, fino a creare quindi un organo di gestione e controllo, avviando eventualmente un processo di Agenda 21.

3 Ambiti di intervento

Nell'ottica dei principi appena enunciati, si propongono per Forte Poerio due grandi ambiti di intervento, strettamente interconnessi ed interdipendenti, in cui verrebbero coinvolti vari attori del territorio mirese.

3.1 Aspetti agricoli e produttivi

Riteniamo che per rispondere ai concetti di sostenibilità ed autonomia di un parco debbano essere considerati degli spazi dedicati all'agricoltura, per quanto questo si trovi in un contesto urbano. In molti paesi, infatti, per favorire sostenibilità economica, ambientale, sociale e culturale, i parchi nei centri urbani vengono gestiti mediante agricoltura urbana.

Con la promozione dell'agricoltura urbana, opportunamente controllata e regolata dalla pubblica amministrazione con una gestione delle filiere di produzione e trasformazione, il parco potrebbe in parte sostenersi riducendo la dipendenza da fonti di finanziamento esterne o carenti in termini etici. Tale aspetto permetterebbe anche il coinvolgimento partecipativo degli agricoltori che vivono nei dintorni. Questo approccio avrebbe altri risvolti in termini culturali e di sviluppo di un territorio che sta perdendo la propria vocazione contadina con conseguente disaffezione al proprio contesto. Favorire nuove prospettive di mercato e di coinvolgimento, incentivare la partecipazione e fiducia con i produttori del settore primario, per quanto difficile, permette di preservare e presidiare il territorio. La creazione di mercati tematici, di attività di distribuzione che promuovano i beni prodotti nel parco e nei territori limitrofi, ha appunto la funzione di far vivere il parco e di sostenere una cultura dei prodotti locali. Favorire il consumo di prodotti locali permette infine di ridurre costi sociali ed ambientali, contribuendo alla riduzione del traffico di passaggio e rendendo l'ambiente a misura d'uomo. Integrare questa fascia lavorativa, potrebbe permettere anche di avere mezzi e persone per il mantenimento ordinario e straordinario del parco. In questo modo si andrebbe nelle direzioni previste e proposte dalla nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC).

In termini pratici, si tratta di dividere l'intervento in due ambiti, uno interno e l'altro esterno. Da una parte si potrebbe prevedere una struttura produttiva interna integrata al parco, in grado quindi di fungere da modello ed esempio per le realtà esterne, ma anche da centro di ricerca per pratiche sostenibili da applicare al contesto agricolo, mirando le produzioni allo sviluppo di tecniche e prodotti a basso impatto, preferendo e valorizzando razze e prodotti locali (pecora padovana, asparago delle giare, carciofi di S.Erasmo, pomodoro giallo del cavallino), prospettando anche potenziali centri di trasformazione (formaggio) e commercializzazione sia interni (spacci, bar) sia esterni (mercato).

Seguendo le indicazioni PAC e ministeriali, il secondo ambito, favorito dal primo, dovrebbe favorire in maniera volontaria un passaggio dall'approccio culturale intensivo a quello sostenibile e applicabile su scala produttiva (biologico, biodinamico, sinergico, permaculturale), favorendo inoltre l'introduzione dei beni prodotti sul mercato (fiere, mercati, servizio porta-a-porta, mense scolastiche, ristorazione, negozi, farm-shops) e la loro promozione su scala locale.

Questo settore avrebbe inoltre importanti risvolti educativi, culturali e turistici:

- creare momenti di incontro, come ad esempio negli orti condivisi, sia dentro il parco sia nelle fattorie contigue, darebbe la possibilità di vivere i tempi dei raccolti, apprezzando e conoscendo i cicli naturali e risparmiando infine sul proprio paniere;
- la sinergia tra fattorie didattiche vere (cioè persone che fanno e vivono realmente di agricoltura e per cui la componente didattica non è una semplice fonte di reddito) e scuole potrebbe diventare più intensa ed interattiva (ad esempio, i prodotti per la mensa provengono solo dalle

- fattorie gemellate, oppure si possono prevedere dei percorsi educativi continuativi in fattoria);
- le fattorie ed il parco possono puntare su tipologie di turismo finora escluse dal circuito di Venezia, in particolare un turismo giovanile e proveniente dall'est e nord Europa, che predilige generalmente un maggior contatto con la natura, percorsi alternativi e “non commerciali”, uso di mezzi sostenibili ed economici (vedi agricamping, b&b o agriturismi); la presenza di fattorie permetterebbe inoltre percorsi gastronomici e culturali integrati agli ambienti turistici vicini.
- la cultura della multifunzionalità degli elementi naturali, come nel caso degli animali, in particolare pecore, capre ed asini, che potrebbero essere utilizzati in questo contesto sia come animali da produzione, sia nella gestione del parco mediante un pascolamento gestito, sia nel coinvolgimento di questi animali durante attività educative, ricreative e di volontariato (pet-therapy).

3.2 Aspetti educativo-ricreativi

E' fondamentale che Forte Poerio sia pensato per rispondere in modo da consentirne la fruibilità/accessibilità a tutti i cittadini (dai bambini agli anziani), diversificando le funzioni del verde: didattico, ricreativo, di rigenerazione ambientale, mitigazione visiva ed acustica, produttiva. A tal fine si prevedono:

- appositi spazi di socializzazione, cercando di proporre allestimenti sobri, in modo tale da favorire le attività ricreative e ludiche all'aperto (aree picnic, fuochi attrezzati, etc.).
- spazi per eventi culturali ed espositivi, da destinare a momenti di piccola e media portata dedicati ai principi di sostenibilità e partecipazione. Si possono così realizzare in particolare momenti di incontro e scambio da destinare ai giovani del territorio, eventi culturali (concerti, cineforum), fiere ed esposizioni.
- spazi destinati ad attività didattiche, come la valorizzazione degli aspetti ambientali (percorsi botanici per favorire l'insediamento delle specie autoctone); degli antichi saperi o delle coltivazioni tipiche, per conservare la memoria storica.
- spazi educativi permanenti, in quanto riteniamo fondamentale che le persone coinvolte vivano e credano il più possibile queste strutture e che quindi non siano semplicemente dei palcoscenici montati ad arte. L'esempio, la coerenza e l'esperienza concreta sono da sempre il mezzo educativo più semplice, efficace e diretto. Ecco quindi che piccole strutture opportunamente realizzate in termini di bio-edilizia, recuperando o integrando le strutture esistenti basandosi sull'efficienza energetica, possono rappresentare dei laboratori efficaci ed immediati.

Nella progettazione degli spazi, gioca un ruolo fondamentale la partecipazione della popolazione, in modo che le esigenze partano dal basso. Il coinvolgimento di singoli cittadini, associazioni, cooperative, ed enti e l'approfondimento delle esigenze della comunità con opportune indagini, permettano di individuare gli aspetti da sviluppare, che possano dar spazio sia ad attività ludiche (attrezzature da realizzare insieme possibilmente) sia artistiche (teatro, spazi per la musica), sia di incontro (cinema all'aperto, spazi associativi, bar/trattoria). Alcuni di questi spazi potrebbero contribuire a sostenere il parco: ad esempio un campo da calcetto (molto frequentati dai giovani), un punto di ristoro, un agri-campeggio da destinare a giovani italiani e stranieri. Chiaramente, questi progetti sono da realizzare preferendo concetti di massima sostenibilità ambientale, favorendo materiali locali e di recupero.

3.3 Un esempio: Cerere la dea del grano

Il progetto CERES (Centre for Education and Research in Environmental Strategies, www.ceres.org.au) è un esempio concreto, sviluppatosi a piccoli passi partendo da una discarica di Melbourne fino a realizzarne un vero e proprio esempio di vita reale e quotidiana che funge da esempio e da centro educativo per la sostenibilità e la partecipazione. CERES è uno spazio di 4,5

ha, creato per iniziare e supportare la sostenibilità ambientale, l'equità sociale, la ricchezza culturale e la partecipazione della comunità. La struttura si finanzia con i propri prodotti (fattoria ed orti), le visite, con matrimoni ed eventi rispettosi di tutti gli aspetti implicati nella sostenibilità, feste e mercatini di prodotti artigianali e dell'usato (Fig. 2). Riteniamo che tale centro possa essere pensato come visione che possa guidare lo sviluppo di Forte Poerio, senza per questo ricrearne una copia, ma ovviamente lasciando che le peculiarità delle forze presenti e del territorio ne siano la linfa vitale. In particolare pensiamo che, oltre alle molte idee ed attività presenti, possano essere di ispirazione l'approccio progettuale, l'integrazione dei vari settori e l'aspetto gestionale, individuando quattro grandi aree di intervento quali a) la gestione dell'habitat naturale e della biodiversità; la creazione di micro-imprese correlate alle attività del parco e che possano essere da volano e da esempio per il territorio, oltre a fornire occupazione o almeno un reddito complementare a persone delle fasce svantaggiate; c) la parte educativa e di formazione, destinata a scuole, studenti o persone interessate a sviluppare una nuova coscienza e visione dei propri stili di vita; d) relazionale con la comunità e l'amministrazione, sia come punto di incontro sia come aspetti di consulenza (Fig. 3)

Nella struttura si possono trovare:

- * un caffè
- * orti comunitari (normali e in permacultura)
- * una Eco-house, casa ambientalmente sostenibile
- * sistemi di generazione energetica, (generatori eolici, solari e fotovoltaici)
- * una fattoria ad indirizzo zootecnico
- * un asilo nido con mensa biologica (prodotti del parco)
- * la riproduzione di villaggio multiculturale africana, indiana integrate ed un villaggio indonesiano per mostrare alcuni aspetti delle culture di questi popoli.
- * numerosi percorsi educativi
- * un'impresa di riciclaggio e trattamento rifiuti urbani organici e "worm farm" (produzione di lombrichi da usare nel compost casalingo).

La struttura offre percorsi educativi per circa 60000 studenti l'anno dall'asilo a dopo la laurea su

- * Questioni ambientali globali (conferenza di Rio, effetto Ozono)
- * Risparmio energetico ed energie alternative
- * Riduzione dei rifiuti e riciclaggio
- * Ecosistemi acquatici
- * Culture locali
- * Africa, India e sviluppo del terzo mondo



Fig. 2

Fig. 3

CERES MANAGEMENT STRUCTURE 2010




CERES COMMUNITY ENVIRONMENT PARK
 Corner Adelaide and Gawler Sts
 Murrumbidgee, SA 5107
 P 080 4367 2600
 www.ceres.org.au

3.4 Altri esempi

Oltre agli esempi esteri, sicuramente nati in contesti culturali più predisposti e favorevoli, esistono esempi di questa tipologia di parchi anche nella nostra Regione. Citiamo in particolare due esempi che da oltre 10 anni propongono, nella provincia di Padova, attività correlate ad un diverso modo di pensare lo sviluppo o di valorizzare la risorsa agricola e le tradizioni locali. In particolare ci si riferisce al *Parco delle Energie Rinnovabili* della *Fondazione la Fenice Onlus* e al *Parco Etnografico di Rubano*.

Nel primo caso il parco, nato dall'incontro tra gli Scout e la Zona Industriale di Padova, ha creato un punto di incontro dedicato alla sperimentazione, promozione e formazione delle energie rinnovabili (fig. 4): l'esperienza è stata estesa sia ai singoli cittadini sia alle scuole. La seconda invece è nata con l'intento di proporre e promuovere aspetti culturali legati alle tradizioni venete e allo sviluppo di una cultura legata all'agricoltura.



Fig. 4

4. Attività con un carattere d'innovazione rivolte al territorio.

La creazione di un parco che sia sostenibile in termini etici, economici ed ambientali sottende la soddisfazione di alcuni postulati, che sono 1) l'autosufficienza in termini di risorse materiali e manutenzione; 2) la risoluzione di problemi più ampi dei limiti del parco e 3) creare nuovi standard estetici e di management del territorio. Per fare questo, Averiko ha pensato di rifarsi a quanto accade in altri paesi per la gestione di un parco, ovvero avviare delle attività produttive che coinvolgano la cittadinanza in maniera attiva e mediante un percorso partecipato. Un altro principio fondamentale è la multifunzionalità: ogni cosa ha molteplici funzioni e una funzione può essere soddisfatta da molteplici cose.

Nella pratica si tratta di insediare una piccola azienda agricola sia direttamente, avviando delle produzioni che si sostengano, sia definendo lo spazio di Forte Poerio come un punto di incontro dei produttori locali: ad esempio creando fiere, eventi e mercati dedicati o in cui gli stessi possano vendere e promuovere i propri prodotti. Questo permetterebbe un avvio progressivo del programma agricolo, con un coinvolgimento immediato della cittadinanza che troverebbe subito delle risposte alle proprie esigenze di consumatori.

L'uso degli animali sopra menzionato avrebbe la funzione di risolvere il problema della manutenzione del parco mediante interventi meccanici, riducendo anche le spese di alimentazione. Le possibili perplessità che tale attività può destare nella popolazione possono essere risolte grazie ad una corretta informazione e formazione della comunità e degli usufruttori del parco, una gestione corretta degli animali nel parco scegliendo le zone distanti dai nuclei abitativi e le tecniche di allevamento per eliminare possibili elementi di fastidio e iniziare con un nucleo dimostrativo di animali ed in maniera progressiva. Inoltre, tali animali possono essere "adottati" dalla cittadinanza, come avviene spesso nelle aziende agricole, anche mediante l'uso di webcam e mezzi di condivisione informatica

La possibilità di dedicare un'area del Forte all'installazione di pannelli solari (vedi parcheggi coperti) contattando sia istituzioni bancarie (vedi Banca Etica) sia cooperative connesse permetterebbe di fornire in maniera pulita e sostenibile di energia il parco e le sue attività.

Per far vivere il parco anche da persone (in particolar modo giovani) non particolarmente interessate o attente a tematiche ambientali pensiamo sia necessario proporre, insieme all'amministrazione comunale, delle attività popolari quali il calcetto (due campi al massimo). Tale attività richiede un finanziamento e manutenzione minimi per la costruzione dei campi, a fronte di un introito rilevante e un largo richiamo di giovani (vedi esempio di Parco Bissuola a Mestre).

Si intende proporre al territorio la creazione di un centro di aggregazione che preveda le seguenti attività:

- a) *progettazione e gestione del parco*: si propongono dei percorsi formativi inerenti alla facilitazione, al metodo del consenso e alla progettazione partecipata in modo tale da poter applicare tali percorsi nella progettazione delle attività e delle realizzazioni da effettuare a Forte Poerio. Inoltre, verranno attivati dei laboratori pratici al fine di imparare tecniche di recupero e utilizzo di risorse reperite in loco da utilizzare nei processi di gestione del Forte. L'intento di questa attività è di responsabilizzare i giovani nei confronti di un bene comune e di coinvolgerli mediante tecniche di mediazione sociale differenti rispetto ai modelli attualmente proposti dai media. Una volta formati, i giovani potranno costituire un tavolo tecnico di pilotaggio del Forte, che coordinerà con i medesimi approcci la popolazione del quartiere al fine di giungere ad un progetto di riqualificazione realmente condiviso dalla cittadinanza e che parta proprio dai giovani, secondo un processo di Agenda 21 o simile.
- b) *percorsi di sostenibilità agricola*: alcuni giovani sentono la necessità di un riavvicinamento alla terra e alle attività agricole, anche in relazione al crescente distacco dovuto alla vita urbana e sedentaria. Si intende quindi proporre dei percorsi di formazione nell'ambito delle produzioni

agricole naturali (biologico, biodinamico, sinergico) per poi realizzare delle coltivazioni i cui prodotti potranno essere utilizzati in eventi tematici organizzati, essere distribuiti alle persone con minor reddito individuate dal Comune, vendute alle attività produttive del quartiere e ai gruppi di acquisto solidale locali (GAS) o trasformate in opportuni laboratori. Lo scopo di tale attività è quello di far capire il senso e l'importanza dell'agricoltura, attività produttiva poco considerata dai giovani ma fondamentale sia nella conservazione del territorio e dell'ambiente sia in ambito sociale (convivialità, lavoro di gruppo, cooperazione). Inoltre, i giovani potrebbero essere coscientizzati sulla stagionalità e naturalità dei prodotti e sui cicli vitali.

- c) *gestione di animali*: il beneficio apportato dalla vicinanza con gli animali è ormai fuori discussione. Si propone quindi l'inserimento di alcuni animali di facile gestione nei terreni di Forte Poerio, in luoghi lontani dalle abitazioni, che possano essere accuditi dai giovani. Gli animali (in particolare pollame, pecore, asini e api) potrebbero essere utilizzate nella gestione dei terreni mediante pascolamento (riduzione delle spese di sfalcio) e nell'animare il Forte. Gli animali scelti sono docili e, come già ricordato, di facile gestione. Con le api si può produrre ovviamente del miele. Nel caso delle pecore, ad esempio, si può addirittura pensare ad un indirizzo produttivo sia per latte sia per lana: nel primo caso si può destinare a trasformazione nei canali sopra citati, nel secondo si può destinare la lana a laboratori di cardatura e produzione di feltro per artigianato locale, possibilmente coinvolgendo in queste attività persone anziane esperte in antichi mestieri. Le attività con gli animali potranno includere eventuali ripopolamenti con specie autoctone di habitat opportunamente individuati nel parco esterno o la ricreazione di elementi naturali quali siepi e fossati per favorire un aumento della biodiversità. In questa attività si vuole far riscoprire il contatto diretto e non mediato con la natura e gli animali con tutto il vantaggio che ne deriva, mirando ad un recupero di un corretto rapporto uomo-animale.
- d) *percorsi interculturali*: la presenza crescente di ragazzi di varie etnie richiedono delle adeguate politiche di integrazione che sono possibili mediante percorsi di conoscenza reciproca e di condivisione. Si intende quindi coinvolgere le comunità presenti sul territorio sia nella fase di progettazione sia concedendo degli spazi per attività specifiche volte alla socializzazione con il territorio (festival, eventi culinari e musicali). Si propone inoltre di realizzare, grazie alla comunità degli immigrati e alle associazioni coinvolte nei rapporti con i paesi a minor sviluppo economico, dei laboratori di conoscenza ed applicazione delle tradizioni di diversi paesi. A tali laboratori saranno aggiunti quelli che invece valorizzano le tradizioni culturali e produttive locali, perchè siano condivise con l'intera popolazione.

Le attività realizzate, oltre alla partecipazione dei giovani, favoriscono l'integrazione con altre realtà e fasce di età del territorio. Inoltre, prevedendo una produzione, possono essere funzionali alla raccolta fondi per la gestione del Forte, alla creazione di eventi mirati e al finanziamento di progetti in paesi terzi.

Nel Forte prevediamo inoltre la creazione di percorsi didattici dedicati alle scuole e ai più piccoli in genere, l'istituzione di una forma di azienda agricola, una serie di percorsi educativi e formativi in ambito di sostenibilità ambientale e sociale. Tali attività sarebbero ovviamente integrate e coordinate in maniera tale da ottimizzare le risorse e da proporre un'offerta organica. Inoltre, si propongono:

- la realizzazione di un evento di promozione dei prodotti biologici ed equo-solidali, manifestazioni sempre più gettonate, in particolare nel periodo primaverile
- la realizzazione di una fiera regolare dei prodotti locali, fino a pensare ad un mercato contadino da cui possano partire dei percorsi eno-gastronomici in bicicletta attraverso le aziende.
- la realizzazione di una manifestazione culturale estiva che funga da contenitore per i gruppi musicali della Riviera, teatro e feste etniche.

- Istituzione di una Banca del Tempo rivolta ad anziani e pensionati che saranno coinvolti nelle attività di gestione del parco, perché mantengano e trasmettano gli aspetti fondanti della nostra cultura locale e storici del nostro territorio.

5. Idea progettuale per il Parco Agricolo Sostenibile “Forte Poerio”

L’idea progettuale prevede innanzi tutto di individuare una destinazione di utilizzo degli oltre 7 ha a disposizione di Forte Poerio, tenendo conto dei principi, idee ed esempi sopra esposti e delle anime che compongono il gruppo proponente, oltre agli interventi già realizzati dall’amministrazione e dalle proposte di progetto già esistenti. La figura 14 mostra tale distinzione che rimane, per ora, provvisoria in attesa di valutare la presenza di vincoli storici e paesaggistici, oltre che di un coinvolgimento della popolazione che possa suggerire miglioramenti a tale suddivisione.

In particolare si prevedono due grandi macro-zone, entrambe composte da 3 zone, ovvero una destinata al “grande pubblico” e una invece destinata alle singole attività, ai loro beneficiari e a tutti coloro che sono curiosi di approfondire la conoscenza, a qualsiasi titolo, con queste esperienze. In particolare la prima zona è quella che si incontra entrando nell’area del Forte e che quindi prevede la grande “area giochi e picnic”, l’area “parcheeggio e servizi”, la zona “bar ed eventi” e l’area “sportiva”. La seconda invece è costituita da un’area “campeggio ed attività”, la zona dedicata ad “orti, vivaio e stalle” e quella per il “frutteto”. A queste si aggiungono l’area del Forte e la sua delimitazione da parte di un fossato o zona umida, i percorsi e camminamenti e le due costruzioni esistenti. Seguono in dettaglio la descrizione delle aree con le attività insistenti, individuando inoltre una cronologia di massima e le possibili integrazioni con altre aree ed attività. Tali attività sono da considerarsi di minima e comunque modificabili durante il percorso di realizzazione dell’intero progetto, soprattutto a seguito di possibili incontri e coinvolgimenti dei cittadini, delle associazioni e del territorio. Le destinazioni delle zone rimangono invece definite come proposte.

5.1 “Area aperta”

1a) Area giochi/picnic: l’area risulta essere già attrezzata con giostre per bambini e tavoli per picnic (Fig. 5). Si prevede comunque il completamento della zona con la predisposizione di punti fuoco (4-6) che possano essere utilizzati nei picnic primaverili/estivi dalle famiglie, utilizzando la legna derivante dalle potature del Parco o addirittura dalle potature effettuate nel comune. Si prevede la presenza di uno spaccio di carne e alimentari nei giorni festivi (su ordinazione via web ad esempio o fisicamente) che permetta l’acquisto di carni biologiche o locali. Tale attività, da realizzare con le associazioni di categoria, può rappresentare una vetrina per le aziende del territorio, da implementare in futuro con una rivendita costante e un punto di informazione sui prodotti locali. Lo spaccio può essere effettuato direttamente dal punto ristoro previsto nell’area bar. Ancora, tale spazio può essere utilizzato per concerti e altre manifestazioni di ampia portata come il Tam Tam, posizionando il palco al limite sud-est, per limitare il disturbo potenzialmente arrecato dalla musica.

1b) Area bar/eventi: in questa zona si prevede la creazione di un punto di ristoro a km0 e/o biologico associandolo a musica dal vivo e/o teatro con un piccolo plateatico (Fig. 6). In questo modo si intende offrire ai giovani della Riviera un posto semplice e tranquillo, un punto di ritrovo dove poter gustare semplici ricette e spuntini partecipando ad eventi culturali o musicali, dando spazio possibilmente a gruppi locali. Il punto di ristoro può essere usufruito anche dalle famiglie durante i giorni festivi (anche come citato al punto 1a), dai gruppi di acquisto solidale della Riviera. Si intende innanzi tutto pensare ad una struttura temporanea, costruita in linea con gli altri interventi, e quindi pensare alla ristrutturazione della costruzione esistente, anche come possibile

laboratorio di trasformazione multifunzionale per trasformare i prodotti del Parco o comunque delle aziende agricole afferenti, in prodotti a denominazione comunale (DE.CO.), anche come centro di vendita dei prodotti locali. Eventualmente, tale attività potrebbe essere prevista anche nella costruzione maggiore e quindi rivolta all'area picnic, all'angolo nord-ovest, in prossimità dello spazio destinato a "Casafutura".



Fig. 5

1c) Parcheggio: l'area parcheggio prevista ha una capienza di 50-70 posti da definire con precisione (Fig. 7). Si auspica comunque che l'area sia raggiunta con mezzi più "sostenibili" dell'auto quali la bicicletta, in considerazione della presenza di piste ciclabili che raggiungono l'area del Forte. Inoltre è possibile prevedere un servizio di *bike-rental* sia da Piazza Mercato ad Oriago sia presso la stazione di Mira Buse, per favorire i turisti giornalieri da Mestre o da Padova che intendessero raggiungere il Forte con i mezzi pubblici.

1d) Area sportiva: su tale area si prevede la realizzazione di due campi da calcio a 5 dotati di illuminazione, servizi e spogliatoi (Fig. 8). I campi potrebbero essere realizzati in materiale riciclato o recuperato e le esigenze elettriche assicurate da fonti alternative. Queste strutture sarebbero destinate ai giovani alla sera ed è possibile destinarli anche al tennis durante il giorno. Lo scopo di queste realizzazioni, oltre ad assicurare un sostegno economico importante per il parco dopo l'iniziale ammortamento dei costi, assicurerebbe l'afflusso di giovani di qualsiasi estrazione sociale e culturale, avvicinandoli alla realtà di Forte Poerio e ai principi che lo ispirano, compresi gli eventi ludici e culturali organizzati all'interno. In considerazione dei grandi investimenti necessari e il tempo per recuperarli, si prevede comunque il posizionamento di strutture di minima per assicurare la destinazione d'uso dell'area (porte da calcio a 7, tiro con l'arco, reti da pallavolo), anche in

questo caso organizzando eventi e tornei con lo scopo di aumentare la conoscenza del Forte ed assicurare delle entrate minime. E' possibile prevedere in questo contesto anche uno spazio per dog agility, eventualmente trasferibile in altro sito del parco, come gli spazi più a sud tangenziali alla strada.



Fig 6



Fig. 7



Fig. 8

5.2 “Area riservata alle attività”

La seconda macro-area aggrega i settori della parte occidentale alla struttura del Forte ed è prevista per quelle attività aperte al pubblico interessato, ovvero a quelle persone, associazioni e gruppi che hanno l’interesse a partecipare o sviluppare dei progetti integrati con l’idea generale di quel settore o, eventualmente, che possa integrarle in maniera trasversale. E’ il luogo dove possono trovare sede le micro-imprese, i corsi di formazione e seminari pratici, le attività di inserimento. E’ un’area aperta e visitabile dalla popolazione curiosa di capire e vedere cosa succede “dietro le quinte”, di fare una passeggiata in un ambiente sano e costruttivo. In questo luogo i ragazzi e, più in generale, le persone possono trovare un posto dove dedicare il proprio tempo agli altri e incontrare le associazioni del territorio.

2.a) Area campeggio/attività: quest’area appare caratterizzata da un vasto spiazzo verde, in prossimità del lago e con due grandi pioppi a sud che creano una grande zona d’ombra (fig. 9). Queste caratteristiche e la prossimità alla zona “pubblica” ci hanno suggerito di tenere quest’area libera per le attività di gruppi ed in particolare coloro che richiedono un pernottamento con tende (Scout, campi di Legambiente, woofers). In futuro quest’area potrebbe essere adibita ad un vero e proprio agri-camping, ovvero una tipologia di campeggio piuttosto libero e spartano con il minimo dei servizi. Tale soluzione, prospettata già nel rapporto del COSES del 2002 per la Riviera del Brenta, sarebbe rivolta a particolari flussi turistici, generalmente stranieri e del nord Europa, amanti di sistemazioni semplici ed economiche in cui ci sia l’attenzione alla sostenibilità e all’impatto “0 sul territorio”.



Fig. 9

2b) Area orti/vivai/stalle: questa è l'area dedicata alla parte agricola dell'intero progetto, il cuore produttivo e dimostrativo da impostare con tecniche colturali considerate tra gli approcci "naturali" ed in particolare il biologico ed il sinergico (fig. 10). In particolare si prevedono la realizzazione di un orto sinergico dove poter produrre ortaggi ed essenze da vendere a gruppi di acquisto solidale o ad avventori occasionali del Forte che avranno la possibilità di effettuare la raccolta diretta e guidata delle verdure di stagione, e da alle persone anziane o in difficoltà segnalate dal comune. Ancora in tale ambito si possono prevedere coltivazioni di vegetali che solitamente non vengono prodotti negli orti di casa per la mole di lavoro o per le dimensioni degli appezzamenti (pomodori, patate). In questa sede possono infine trovare sede alcuni orti sociali con il supporto ed il sostegno di tecnici del settore che potrebbero afferire al Parco e dei corsi che verranno effettuati.

Troveranno spazio inoltre un vivaio di piantine da trapianto con semenzaio biologico da vendere al pubblico che già possiede un proprio orto e che potranno godere di corsi di formazione e consigli su come passare ad un'agricoltura più sana, su come recuperare fondi finora utilizzati con tecniche colturali classiche o su approcci biologici per la lotta ai parassiti. Ancora, nel vivaio potranno essere vendute varietà locali o antiche come in una vera e propria "banca dei semi".

In questo spazio, potranno trovare sistemazione i ricoveri di alcuni animali di media stazza, in particolare pecore ed asini, nel rispetto del carico previsto dalle direttive vigenti. Di queste specie saranno selezionate razze autoctone in via di estinzione ed oggetto di progetti di reintroduzione e finanziamento nell'ambito degli interventi dell'asse 2 della PAC. L'allevamento di queste specie ha molte valenze e funzioni: utilizzo in programmi di pet-therapy con molteplici tipologie di beneficiari; mantenimento a pascolo delle superfici erbose, in alternativa ai mezzi meccanici; attività ludiche ed educative da offrire ai singoli, alle famiglie e alle scuole; produzioni di nicchia (lana, latte).

Infine, tutte queste attività possono essere da esempio per le aziende agricole dei dintorni che

possono interagire quindi con la realtà del Forte anche come centro di formazione e consulenza. Tutte le strutture ed i ricoveri necessari saranno realizzati in autocostruzione con paglia e altri materiali di recupero e metodi in bioedilizia. Gli interventi verranno effettuati durante corsi di formazione e grazie all'aiuto di volontari.



Fig. 10

2c) Area frutteto: nell'area a sud-ovest del Forte si prevede di impiantare un frutteto, preferendo varietà antiche e secondo una modalità di impianto differente dalla classica impostazione a filare (fig. 11). Tale attività avrà la funzione di produrre frutta da vendere e da utilizzare per marmellate e conserve, e piante per la vendita. Piante da frutto saranno sistemate anche nell'area picnic per gli usufruttori del parco

Tale impianto necessita di circa 3 anni per diventare produttivo; nel frattempo il terreno sottostante verrà utilizzato anche per la produzione di animali da cortile (anatre, polli e tacchini), scegliendo ancora una volta razze autoctone oggetto di progetti di reintroduzione e, anche in questo caso, destinate alla vendita.

Sempre in questa sede troverebbero sede le arnie delle api destinate alla produzione del miele del Forte. A tal fine, alcune delle essenze da frutti saranno inoltre utilizzate per rinfoltire le siepi del forte. Le siepi avranno quindi il ruolo di "attirare" biodiversità, favorendo la presenza di insetti, uccelli e piccoli mammiferi che favoriscono un abbattimento degli insetti fastidiosi e nocivi.

2d) Zona umida: intorno al forte esiste il tracciato di un fossato che attualmente rimane per lo più asciutto nonostante la vegetazione da zona umida. Solamente sul ramo nord esiste ancora dell'acqua grazie alla presenza di una fonte e di un fossato di efflusso. Si prevede quindi il ripristino del fossato e di un bacino, almeno parziale, che assicuri la creazione di uno stagno didattico con percorsi educativi e uno mirato alla conservazione della biodiversità. Il canale di efflusso sarà

dotato di una paratia mobile per regolare il livello dell'acqua (fig. 12).



Fig. 11



Fig. 12

5.3 Percorsi nel Forte

All'interno del Forte esistono dei percorsi già impostati che possono essere sfruttati dopo un'adeguata rivalutazione sistemando le essenze esistenti ed implementando con varietà arboree sia erbacee. In particolare, al fine di creare dei percorsi piacevoli, che abbiano una valenza estetica e terapeutica, si prevede l'impianto di "percorsi sensoriali", ovvero percorsi stimolanti da un punto di vista olfattivo (erbe aromatiche), visivo (essenze floreali), tattile, gustativo (piante mangerecce e piccoli frutti). Queste vie da percorrere a piedi, in bicicletta e, nel tempo, in groppa all'asino, possono essere corredate da aree a giardino botanico di essenze aromatiche e terapeutiche, con opportuni sistemi didattici che ne spieghino le funzioni e la modalità di utilizzo. I percorsi, come si vede in figura 14, si addentrano anche all'interno della zona 2.

5.4 Forte e dintorni

Il prato intorno alla struttura del Forte, delimitato dal fossato che si verrà a creare o dal suo tracciato, potrà essere occasionalmente destinato ad eventi fieristici e di mercato (mercato contadino, mercatini di Natale). Nei periodi di inutilizzo, la parte posteriore dell'anello intorno al Forte, può essere usata per il pascolo. La struttura del Forte, dopo adeguate valutazioni sull'agibilità, si può usare temporaneamente come riparo provvisorio durante eventi come centri estivi o mercatini (fig. 13).



Fig. 13

Fig. 14



6. Edifici

Nel territorio del Parco sono presenti, oltre al Forte, due edifici attualmente in disuso e per il cui uso sono richiesti lavori di adeguamento e ricostruzione. E' inoltre prevista la costruzione di un'edificio, noto come CasaFutura, nella zona picnic e contiguo all'edificio sud.

I due edifici sono posizionati in prossimità del ponte che porta al Forte: quello a nord (edificio A, fig. 15), più piccolo richiede gli interventi maggiori. Quello a sud (edificio B, fig. 16) è stato abitato fino agli anni '80 e quindi in buone condizioni, pur richiedendo interventi opportuni di ristrutturazione.

Nell'edificio A si prevede la costruzione di una sede di incontro per le associazioni e, possibilmente, una sala prove per gruppi musicali. Nell'edificio B si può prevedere la sede della taverna/trattoria al forte, con una sala per la ristorazione a base di prodotti tipici e a km0 ed una cucina che possa servire anche da laboratorio di trasformazione per la confezione di prodotti a marchio Forte. L'area per la ristorazione può essere utilizzata anche come sala convegni e riunioni. E' possibile destinare il tetto della costruzione all'istallazione di pannelli solari.

Connesso a tale edificio si prevede, anche in termini temporanei, di posizionare una costruzione prefabbricata in legno atta alla distribuzione di gelati, bibite e snacks possibilmente equo-solidali, biologici o locali e la carne per i barbeque ordinati on line e provenienti da aziende della Riviera. Il chiosco si può disporre nella zona Bar/Eventi, vicino quindi sia alla zona eventi sia a quella sportiva. Oppure è possibile collocarlo in prossimità dell'ingresso della zona picnic.



Fig. 15



Fig. 16

7. Finanziamenti e modalità operative

L'idea è di completare questo progetto complessivo nel lungo periodo, suddividendolo in sotto-progetti di entità ridotta e trovando finanziamenti *ad hoc*. In particolare si intende avvalerci del supporto economico di enti bancari locali e crediti cooperativi, Banca Etica e fondi regionali attraverso i finanziamenti per l'agricoltura, anche attraverso il GAL locale.

Da un punto realizzativo si pensa inoltre di coinvolgere giovani e pensionati per un interscambio di conoscenze, attraverso corsi pratici e *workshops* specifici che consentano di usufruire di manodopera in cambio della partecipazione alle costruzioni e di un contributo organizzativo, mediante campi di lavoro nazionali e internazionali.

Altre attività, quali rimboschimenti, piantumazione, possono essere effettuati nell'ambito di attività didattiche ed eventi appositi.

I tempi di realizzazione previsti indicati in tabella 1, si intendono come il tempo di concessione degli spazi previsto per ammortizzare i costi da sostenere, la durata delle opere o la piena operatività delle stesse: entro i 3 anni si prevede di realizzare tutte le attività facilmente realizzabili a basso costo o il cui impegno economico non sia vincolante e per cui il bene acquistato rimanga a chi ottiene il finanziamento; entro i 10 anni sono previsti gli interventi a più lunga durata in cui il Forte comincia ad assumere il volto della visione descritta finora; oltre i 10 anni tutti gli interventi necessari affinché il Forte acquisti il suo volto definitivo e pienamente funzionante.

Tab. 1: attività previste e tempi di realizzazione

Lavoro	3 anni	10 anni	Oltre 10 anni
Animali: recinzione	x		
Animali: ricovero	x		
Animali: spazio pet therapy		x	
Orti biologici/sinergici didattico/sociali	x		
Giardini e percorsi piante aromatiche e terapeutiche		x	
Zona compostaggio (anche didattica)	x		
Vivaio		x	
Frutteto (alberi da frutta antichi e animali da cortile)		x	
Zona apicoltura (anche didattica)	x		
Biodiversità - Paratia mobile fosso	x		
Biodiversità - Stagno didattico		x	
Biodiversità - Stagno naturale		x	
Edificio A (trattoria/lab di trasformazione/sala convegni)		x	
Edificio B (sala prove/sala riunione associazioni)			x
Spazio pic-nic & barbecue	x		
Reception			x
Chiosco bibite/spaccio	x		
Spazio tiro con arco	x		
Attrezzatura agility-dog	x		
Campo calcetto: spogliatoio e servizi igienici			x
Percorsi sensoriali		x	
Percorsi didattici		x	
Sentieri pedonali		x	
Servizi igienici		x	
Pannelli solari e vasche per il recupero dell'acqua		x	
Parcheggio auto	x		
Parcheggio biciclette	x		
Bike rental e collegamenti con mezzi pubblici		x	
Villaggio multi-etnico (4-5 case con tecniche di costruzione)			
Agricampeggio			x
Area intorno al forte per mercatini e fiere		x	
Recupero della struttura del Forte			x

Partners



Associações envolvidas e Parceiros
"Comunidade Sustentável do Bazar"